



## **Allegato 1**

### **Standard Professionali e Formativi di dettaglio**

### **SEP 22 - SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO**

1. Direttore di scena
2. Maestro collaboratore al pianoforte
3. Tecnico delle luci
4. Tecnico per la promozione eventi e prodotti di spettacolo

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Direttore di scena</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.05 - Supporto tecnico alla regia
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Regia di opere audiovisive e di spettacolo
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	<p>Il direttore di scena è il responsabile dell'allestimento di uno spettacolo e conosce a fondo tutti i ruoli tecnici della compagnia (luci, audio, scena, ingresso e uscite degli attori). Solitamente è anche colui che avvisa gli attori del tempo rimanente prima della loro entrata in scena. Il direttore di scena è inoltre a capo dell'attività artistico-tecnica che si svolge a teatro, del concerto con la regia e la direzione musicale (nel caso del opera lirica), della coreografia (nel caso del balletto). Altri suoi compiti sono la definizione di orari, modalità di lavoro, l'eventuale sanzionamento degli artisti e dei tecnici in caso di inadempienze, il mantenimento dei rapporti con la direzione artistica e la direzione di produzione del teatro. In alcuni casi coordina anche l'attività dei collaboratori di palcoscenico, di sala e alle luci. È responsabile del regolamento di palcoscenico e di struttura, nonché referente per tecnici e personale impiegato nell'allestimento di un lavoro teatrale. Egli può a sua discrezione e responsabilità modificare, secondo le esigenze, parte dello spettacolo originale, mantenendone il più possibile l'atmosfera voluta dal compositore.</p>
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.2.3 - Direttori artistici
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinamento e gestione degli aspetti organizzativi della rappresentazione teatrale (3317)</li> <li>2. Supporto alla preparazione e alla produzione tecnico-artistica della rappresentazione teatrale (3318)</li> <li>3. Coordinamento della messa in scena della rappresentazione teatrale (3319)</li> </ol>	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Coordinamento e gestione degli aspetti organizzativi della rappresentazione teatrale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato atteso</b>	Aspetti organizzativi della rappresentazione teatrale efficacemente coordinati e gestiti.
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di coordinamento e gestione degli aspetti organizzativi della rappresentazione teatrale.
<b>Indicatori</b>	Organizzazione e coordinamento dei diversi settori artistici e tecnici; trasferimento ai reparti/maestranze delle informazioni necessarie alla realizzazione delle scene.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare metodologie e strumenti di pianificazione e organizzazione del lavoro per coordinare modalità e tempi di lavoro di artisti e tecnici</li> <li>2. Applicare metodologie e tecniche di gestione delle attività e delle risorse umane/materiali per gestire le necessità e le problematiche logistiche e organizzative di attori e tecnici</li> <li>3. Organizzare e dirigere prove tecniche specifiche (es. prova luci, effetti sonori, trucco, costumi, ecc..)</li> <li>4. Gestire i rapporti con la regia, la direzione artistica, la direzione di produzione, la direzione sala e luci</li> <li>5. Definire e gestire il regolamento di palcoscenico, il libro di regia e l'ordine del giorno</li> <li>6. Applicare tecniche di comunicazione e relazione interpersonale per trasferire ai reparti/maestranze le informazioni necessarie alla preparazione e realizzazione delle scene</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale</li> <li>2. Tecniche di gestione e coordinamento gruppi di lavoro</li> <li>3. Direzione di scena e organizzazione del lavoro teatrale</li> <li>4. Elementi di produzione teatrale</li> <li>5. Elementi di project management</li> <li>6. Normativa per l'esercizio delle attività teatrali e di spettacolo</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.2.3 - Direttori artistici

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Supporto alla preparazione e alla produzione tecnico-artistica della rappresentazione teatrale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato atteso</b>	Attività di preparazione e produzione tecnico-artistica della rappresentazione teatrale efficacemente realizzate.
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di supporto alla preparazione e alla produzione tecnico-artistica della rappresentazione teatrale.
<b>Indicatori</b>	Allestimento degli ambienti, delle scenografie, dell'arredo e dei macchinari e impianti illuminotecnici, fonici e di ripresa.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare soluzioni tecniche per garantire la realizzabilità del progetto artistico e scenografico</li> <li>2. Sovrintendere e controllare le attività di allestimento e le funzionalità degli ambienti, delle scenografie e dell'arredo di scena, collaborando con gli altri soggetti preposti (scenografi, macchinisti, attrezzisti, allestitori, ecc.)</li> <li>3. Sovrintendere e controllare le attività di allestimento e le funzionalità di macchinari e impianti illuminotecnici, fonici e di ripresa, collaborando con i tecnici preposti</li> <li>4. Sovrintendere e controllare la realizzazione di trucchi pittorici, acconciature di scena e di effetti speciali scenici</li> <li>5. Supportare la regia per la direzione tecnico-artistica dell'opera audiovisiva e/o di spettacolo dal vivo</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di illuminotecnica</li> <li>2. Elementi di storia del teatro e dello spettacolo</li> <li>3. Direzione di scena e organizzazione del lavoro teatrale</li> <li>4. Elementi di regia teatrale</li> <li>5. Elementi di produzione teatrale</li> <li>6. Elementi di scenotecnica</li> <li>7. Elementi di costume, trucco e parruccho</li> <li>8. Elementi di fonica</li> <li>9. Inglese tecnico per l'ambito del teatro e spettacolo</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.2.3 - Direttori artistici 3.4.3.2.0 - Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Coordinamento della messa in scena della rappresentazione teatrale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato atteso</b>	Risorse umane e tecniche impegnate nella rappresentazione teatrale efficacemente coordinate e organizzate.
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di coordinamento della messa in scena della rappresentazione teatrale.
<b>Indicatori</b>	Regolazione e organizzazione dei movimenti e dei tempi di scena di tecnici e artisti, secondo i dettami della regia; risoluzione tempestiva di eventuali guasti e malfunzionamenti
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinare i cambi di scena, la movimentazione dei sipari, delle pedane, dei praticabili e dei pannelli</li> <li>2. Risolvere tempestivamente eventuali guasti e malfunzionamenti</li> <li>3. Sovrintendere all'impiego di macchinari e computer per pilotare la movimentazione di carichi sospesi, carri, pedane mobili, ecc.</li> <li>4. Regolare e segnalare i movimenti e i tempi di scena di tecnici e artisti, secondo i dettami della regia</li> <li>5. Supportare la regia per la direzione tecnico-artistica dell'opera audiovisiva e/o di spettacolo dal vivo</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apparecchiature meccaniche e informatizzate per la movimentazione delle macchine teatrali</li> <li>2. Apparecchiature video a circuito chiuso per controllare le azioni sulla scena</li> <li>3. Principali macchine di scena: caratteristiche e principi di funzionamento</li> <li>4. Tecniche di gestione e coordinamento gruppi di lavoro</li> <li>5. Elementi di regia teatrale</li> <li>6. Elementi di informatica per lo spettacolo dal vivo</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.2.3 - Direttori artistici 3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Direttore di scena</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.05 - Supporto tecnico alla regia
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Regia di opere audiovisive e di spettacolo
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Direttore di scena
<b>Descrizione qualificazione</b>	Il direttore di scena è il responsabile dell'allestimento di uno spettacolo e conosce a fondo tutti i ruoli tecnici della compagnia (luci, audio, scena, ingresso e uscite degli attori). Solitamente è anche colui che avvisa gli attori del tempo rimanente prima della loro entrata in scena. Il direttore di scena è inoltre a capo dell'attività artistico-tecnica che si svolge a teatro, del concerto con la regia e la direzione musicale (nel caso del opera lirica), della coreografia (nel caso del balletto). Altri suoi compiti sono la definizione di orari, modalità di lavoro, l'eventuale sanzionamento degli artisti e dei tecnici in caso di inadempienze, il mantenimento dei rapporti con la direzione artistica e la direzione di produzione del teatro. In alcuni casi coordina anche l'attività dei collaboratori di palcoscenico, di sala e alle luci. È responsabile del regolamento di palcoscenico e di struttura, nonché referente per tecnici e personale impiegato nell'allestimento di un lavoro teatrale. Egli può a sua discrezione e responsabilità modificare, secondo le esigenze, parte dello spettacolo originale, mantenendone il più possibile l'atmosfera voluta dal compositore.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.2.3 - Direttori artistici
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0215 Music and performing arts
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	500
<b>Durata minima di aula e laboratorio (ore)</b>	300
<b>Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio</b>	0%
<b>Ulteriori indicazioni per la FAD</b>	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	200
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	50
<b>Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC</b>	0%
<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente

	<p>che attestino il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.</p>
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali.
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Direttore di scena".
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	È ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto.
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	
<b>ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE</b>	
<p>1 - Coordinamento e gestione degli aspetti organizzativi della rappresentazione teatrale  2 - Supporto alla preparazione e alla produzione tecnico-artistica della rappresentazione teatrale  3 - Coordinamento della messa in scena della rappresentazione teatrale</p>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Coordinamento e gestione degli aspetti organizzativi della rappresentazione teatrale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Coordinamento e gestione degli aspetti organizzativi della rappresentazione teatrale (3317)
<b>Risultato atteso</b>	Aspetti organizzativi della rappresentazione teatrale efficacemente coordinati e gestiti.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Utilizzare metodologie e strumenti di pianificazione e organizzazione del lavoro per coordinare modalità e tempi di lavoro di artisti e tecnici</li> <li>2. Applicare metodologie e tecniche di gestione delle attività e delle risorse umane/materiali per gestire le necessità e le problematiche logistiche e organizzative di attori e tecnici</li> <li>3. Organizzare e dirigere prove tecniche specifiche (es. prova luci, effetti sonori, trucco, costumi, ecc..)</li> <li>4. Gestire i rapporti con la regia, la direzione artistica, la direzione di produzione, la direzione sala e luci</li> <li>5. Definire e gestire il regolamento di palcoscenico, il libro di regia e l'ordine del giorno</li> <li>6. Applicare tecniche di comunicazione e relazione interpersonale per trasferire ai reparti/maestranze le informazioni necessarie alla preparazione e realizzazione delle scene</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale</li> <li>2. Tecniche di gestione e coordinamento gruppi di lavoro</li> <li>3. Direzione di scena e organizzazione del lavoro teatrale</li> <li>4. Elementi di produzione teatrale</li> <li>5. Elementi di project management</li> <li>6. Normativa per l'esercizio delle attività teatrali e di spettacolo</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	80
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	15%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Supporto alla preparazione e alla produzione tecnico-artistica della rappresentazione teatrale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Supporto alla preparazione e alla produzione tecnico-artistica della rappresentazione teatrale (3318)
<b>Risultato atteso</b>	Attività di preparazione e produzione tecnico-artistica della rappresentazione teatrale efficacemente realizzate.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare soluzioni tecniche per garantire la realizzabilità del progetto artistico e scenografico</li> <li>2. Sovrintendere e controllare le attività di allestimento e le funzionalità degli ambienti, delle scenografie e dell'arredo di scena, collaborando con gli altri soggetti preposti (scenografi, macchinisti, attrezzisti, allestitori, ecc.)</li> <li>3. Sovrintendere e controllare le attività di allestimento e le funzionalità di macchinari e impianti illuminotecnici, fonici e di ripresa, collaborando con i tecnici preposti</li> <li>4. Sovrintendere e controllare la realizzazione di trucchi pittorici, acconciature di scena e di effetti speciali scenici</li> <li>5. Supportare la regia per la direzione tecnico-artistica dell'opera audiovisiva e/o di spettacolo dal vivo</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di illuminotecnica</li> <li>2. Elementi di storia del teatro e dello spettacolo</li> <li>3. Direzione di scena e organizzazione del lavoro teatrale</li> <li>4. Elementi di regia teatrale</li> <li>5. Elementi di produzione teatrale</li> <li>6. Elementi di scenotecnica</li> <li>7. Elementi di costume, trucco e parrucco</li> <li>8. Elementi di fonica</li> <li>9. Inglese tecnico per l'ambito del teatro e spettacolo</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	90
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	15%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Coordinamento della messa in scena della rappresentazione teatrale</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Coordinamento della messa in scena della rappresentazione teatrale (3319)
<b>Risultato atteso</b>	Risorse umane e tecniche impegnate nella rappresentazione teatrale efficacemente coordinate e organizzate.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coordinare i cambi di scena, la movimentazione dei sipari, delle pedane, dei praticabili e dei pannelli</li> <li>2. Risolvere tempestivamente eventuali guasti e malfunzionamenti</li> <li>3. Sovrintendere all'impiego di macchinari e computer per pilotare la movimentazione di carichi sospesi, carri, pedane mobili, ecc.</li> <li>4. Regolare e segnalare i movimenti e i tempi di scena di tecnici e artisti, secondo i dettami della regia</li> <li>5. Supportare la regia per la direzione tecnico-artistica dell'opera audiovisiva e/o di spettacolo dal vivo</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apparecchiature meccaniche e informatizzate per la movimentazione delle macchine teatrali</li> <li>2. Apparecchiature video a circuito chiuso per controllare le azioni sulla scena</li> <li>3. Principali macchine di scena: caratteristiche e principi di funzionamento</li> <li>4. Tecniche di gestione e coordinamento gruppi di lavoro</li> <li>5. Elementi di regia teatrale</li> <li>6. Elementi di informatica per lo spettacolo dal vivo</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	80
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	15%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Maestro collaboratore al pianoforte</b>
<b>Livello EQF</b>	6
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.26 - Esibizione musicale
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione performance artistiche
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	<p>Il maestro collaboratore al pianoforte è un musicista che svolge la sua attività nell'ambito dello studio, della preparazione e della rappresentazione di opere, balletti e concerti. A seconda dell'organizzazione della struttura in cui opera, della complessità dello spettacolo e del numero di artisti coinvolti, può ricoprire diversi compiti: pianista (di sala, accompagnatore per la danza, accompagnatore del coro), maestro collaboratore di palcoscenico, maestro della banda di palcoscenico, maestro suggeritore e maestro alle luci. All'occorrenza dirige complessi orchestrali e corali collocati in quinta sincronizzandosi col tempo musicale dell'orchestra in buca e durante le prove di scena, in caso di assenza del direttore d'orchestra (o di un suo assistente), lo sostituisce dirigendo la prova. Questa molteplicità di esigenze comporta spesso la presenza di più maestri collaboratori all'interno del medesimo spettacolo. Possiede una preparazione musicale teorico-pratica, cultura teatrale, una conoscenza del repertorio vocale (di genere operistico e sacro, con organico cameristico e sinfonico-corale) e di balletto. E' capace di leggere a prima vista lo spartito e di eseguire una partitura nella scrittura pianistica. Conosce le lingue straniere e ha capacità relazionali e di comunicazione</p>
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	R.90.01.01 - Attività nel campo della recitazione R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.4.3 - Strumentisti
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Effettuare la direzione di gruppi strumentali e vocali (1286)</li> <li>2. Eseguire il repertorio operistico, sacro, sinfonico, cameristico e di balletto (1290)</li> <li>3. Realizzare l'accompagnamento musicale (1313)</li> </ol>	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Effettuare la direzione di gruppi strumentali e vocali</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Risultato atteso</b>	Direzione di gruppi strumentali e vocali effettuata secondo corrette modalità di sincronizzazione
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di direzione dei gruppi strumentali e vocali.
<b>Indicatori</b>	Esatta applicazione delle attività di direzione del coro e dell'orchestra; precisa attuazione delle metodologie di gestione e organizzazione dello spazio scenico; utilizzo ottimale delle specifiche tecniche del maestro suggeritore.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare tecniche di gestione dello spazio scenico</li> <li>2. Applicare tecniche del maestro suggeritore</li> <li>3. Applicare tecniche di direzione d'orchestra</li> <li>4. Applicare tecniche di direzione di coro</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spazio scenico</li> <li>2. Elementi di organologia</li> <li>3. Elementi di direzione d'orchestra</li> <li>4. Elementi di direzione di coro</li> <li>5. Elementi di tecnica vocale</li> <li>6. Filologia musicale</li> <li>7. Organizzazione teatrale</li> <li>8. Repertorio operistico, di balletto e lirico-sinfonico</li> <li>9. Tecniche del maestro suggeritore</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Eeguire il repertorio operistico, sacro, sinfonico, cameristico e di balletto</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Risultato atteso</b>	Repertorio operistico, sacro, sinfonico, cameristico e di balletto eseguito secondo congrue tecniche di analisi musicale
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di esecuzione del repertorio operistico, sacro, sinfonico, cameristico e di balletto.
<b>Indicatori</b>	Precisa esecuzione delle conoscenze concernenti la prosodia, la metrica e la prassi esecutiva; corretto svolgimento delle peculiari attività di esecuzione di un brano musicale, di interpretazione e di completa lettura di una partitura musicale.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare tecniche di esecuzione di un brano musicale</li> <li>2. Applicare nozioni di prassi esecutiva</li> <li>3. Applicare nozioni di prosodia e metrica</li> <li>4. Applicare tecniche di analisi formale</li> <li>5. Applicare tecniche di interpretazione</li> <li>6. Applicare tecniche di lettura di una partitura musicale</li> <li>7. Utilizzare strumenti critici e musicologici</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi musicale</li> <li>2. Letteratura poetica e drammatica</li> <li>3. Letteratura specialistica e saggistica</li> <li>4. Lingue straniere</li> <li>5. Prassi esecutiva</li> <li>6. Prosodia e metrica</li> <li>7. Registri vocali</li> <li>8. Repertorio operistico, di balletto e lirico-sinfonico</li> <li>9. Storia del balletto</li> <li>10. Storia della musica</li> <li>11. Storia dell'interpretazione</li> <li>12. Storia dell'opera</li> <li>13. Timbri vocali</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	

### DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Realizzare l'accompagnamento musicale</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Risultato atteso</b>	Accompagnamento musicale realizzato sulla base di specifiche tecniche volte a creare un contesto armonioso
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di realizzazione dell'accompagnamento musicale.
<b>Indicatori</b>	Esatta adozione di conoscenze relative alla fonetica, dizione, tecnica vocale e all'esecuzione di un brano musicale; corretto utilizzo di metodologie di lettura a prima vista, della partitura musicale, esecuzione ottimale delle attività di improvvisazione.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare tecniche di esecuzione di un brano musicale</li> <li>2. Applicare nozioni di fonetica e dizione</li> <li>3. Applicare nozioni di tecnica vocale</li> <li>4. Applicare principi interpretativi</li> <li>5. Applicare tecniche di lettura a prima vista</li> <li>6. Applicare tecniche di lettura della partitura</li> <li>7. Applicare tecniche di lettura di una partitura musicale</li> <li>8. Utilizzare tecniche di improvvisazione</li> <li>9. Applicare tecniche di trasporto</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spazio scenico</li> <li>2. Basso continuo</li> <li>3. Elementi di anatomia</li> <li>4. Elementi di tecnica della danza e coreografia</li> <li>5. Elementi di tecnica vocale</li> <li>6. Fonetica e dizione</li> <li>7. Lingue straniere</li> <li>8. Musica da camera</li> <li>9. Organizzazione teatrale</li> <li>10. Stile e interpretazione</li> <li>11. Tastiere storiche</li> <li>12. Tecniche di lettura della partitura</li> <li>13. Tecniche esecutive</li> <li>14. Teoria, armonia e analisi musicale</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Maestro collaboratore al pianoforte</b>
<b>Livello EQF</b>	6
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.26 - Esibizione musicale
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione performance artistiche
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Maestro collaboratore al pianoforte
<b>Descrizione qualificazione</b>	Il maestro collaboratore al pianoforte è un musicista che svolge la sua attività nell'ambito dello studio, della preparazione e della rappresentazione di opere, balletti e concerti. A seconda dell'organizzazione della struttura in cui opera, della complessità dello spettacolo e del numero di artisti coinvolti, può ricoprire diversi compiti: pianista (di sala, accompagnatore per la danza, accompagnatore del coro), maestro collaboratore di palcoscenico, maestro della banda di palcoscenico, maestro suggeritore e maestro alle luci. All'occorrenza dirige complessi orchestrali e corali collocati in quinta sincronizzandosi col tempo musicale dell'orchestra in buca e durante le prove di scena, in caso di assenza del direttore d'orchestra (o di un suo assistente), lo sostituisce dirigendo la prova. Questa molteplicità di esigenze comporta spesso la presenza di più maestri collaboratori all'interno del medesimo spettacolo. Possiede una preparazione musicale teorico-pratica, cultura teatrale, una conoscenza del repertorio vocale (di genere operistico e sacro, con organico cameristico e sinfonico-corale) e di balletto. E' capace di leggere a prima vista lo spartito e di eseguire una partitura nella scrittura pianistica. Conosce le lingue straniere e ha capacità relazionali e di comunicazione
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	R.90.01.01 - Attività nel campo della recitazione R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	2.5.5.4.3 - Strumentisti
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0215 Music and performing arts
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	500
<b>Durata minima di aula e laboratorio (ore)</b>	300
<b>Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio</b>	0%
<b>Ulteriori indicazioni per la FAD</b>	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	200
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	50
<b>Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC</b>	0%
<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	Diploma Accademico Triennale di I Livello in Pianoforte rilasciato da Conservatorio o Istituto Musicale Pareggiato, analoghi e assimilati o Diploma Accademico Biennale di II Livello in Pianoforte rilasciato da Conservatorio o Istituto Musicale Pareggiato, analoghi e assimilati o

	Diploma in Pianoforte (vecchio ordinamento) rilasciato da Conservatorio o Istituto Musicale Pareggiato, analoghi e assimilati". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga.
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Maestro collaboratore al pianoforte"
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi di frequenza in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	
<b>ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE</b>	
<p>1 - Effettuare la direzione di gruppi strumentali e vocali</p> <p>2 - Eseguire il repertorio operistico, sacro, sinfonico, cameristico e di balletto</p> <p>3 - Realizzare l'accompagnamento musicale</p>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Effettuare la direzione di gruppi strumentali e vocali</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Effettuare la direzione di gruppi strumentali e vocali (1286)
<b>Risultato atteso</b>	Direzione di gruppi strumentali e vocali effettuata secondo corrette modalità di sincronizzazione
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare tecniche di gestione dello spazio scenico</li> <li>2. Applicare tecniche del maestro suggeritore</li> <li>3. Applicare tecniche di direzione d'orchestra</li> <li>4. Applicare tecniche di direzione di coro</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spazio scenico</li> <li>2. Elementi di organologia</li> <li>3. Elementi di direzione d'orchestra</li> <li>4. Elementi di direzione di coro</li> <li>5. Elementi di tecnica vocale</li> <li>6. Filologia musicale</li> <li>7. Organizzazione teatrale</li> <li>8. Repertorio operistico, di balletto e lirico-sinfonico</li> <li>9. Tecniche del maestro suggeritore</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	60
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	30%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Eseguire il repertorio operistico, sacro, sinfonico, cameristico e di balletto</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Eseguire il repertorio operistico, sacro, sinfonico, cameristico e di balletto (1290)
<b>Risultato atteso</b>	Repertorio operistico, sacro, sinfonico, cameristico e di balletto eseguito secondo congrue tecniche di analisi musicale
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare tecniche di esecuzione di un brano musicale</li> <li>2. Applicare nozioni di prassi esecutiva</li> <li>3. Applicare nozioni di prosodia e metrica</li> <li>4. Applicare tecniche di analisi formale</li> <li>5. Applicare tecniche di interpretazione</li> <li>6. Applicare tecniche di lettura di una partitura musicale</li> <li>7. Utilizzare strumenti critici e musicologici</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi musicale</li> <li>2. Letteratura poetica e drammatica</li> <li>3. Letteratura specialistica e saggistica</li> <li>4. Lingue straniere</li> <li>5. Prassi esecutiva</li> <li>6. Prosodia e metrica</li> <li>7. Registri vocali</li> <li>8. Repertorio operistico, di balletto e lirico-sinfonico</li> <li>9. Storia del balletto</li> <li>10. Storia della musica</li> <li>11. Storia dell'interpretazione</li> <li>12. Storia dell'opera</li> <li>13. Timbri vocali</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	100
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	20%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Realizzare l'accompagnamento musicale</b>
<b>Livello EQF</b>	
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Realizzare l'accompagnamento musicale (1313)
<b>Risultato atteso</b>	Accompagnamento musicale realizzato sulla base di specifiche tecniche volte a creare un contesto armonioso
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare tecniche di esecuzione di un brano musicale</li> <li>2. Applicare nozioni di fonetica e dizione</li> <li>3. Applicare nozioni di tecnica vocale</li> <li>4. Applicare principi interpretativi</li> <li>5. Applicare tecniche di lettura a prima vista</li> <li>6. Applicare tecniche di lettura della partitura</li> <li>7. Applicare tecniche di lettura di una partitura musicale</li> <li>8. Utilizzare tecniche di improvvisazione</li> <li>9. Applicare tecniche di trasporto</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Spazio scenico</li> <li>2. Basso continuo</li> <li>3. Elementi di anatomia</li> <li>4. Elementi di tecnica della danza e coreografia</li> <li>5. Elementi di tecnica vocale</li> <li>6. Fonetica e dizione</li> <li>7. Lingue straniere</li> <li>8. Musica da camera</li> <li>9. Organizzazione teatrale</li> <li>10. Stile e interpretazione</li> <li>11. Tastiere storiche</li> <li>12. Tecniche di lettura della partitura</li> <li>13. Tecniche esecutive</li> <li>14. Teoria, armonia e analisi musicale</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	90
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	25%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Tecnico delle luci</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.19 - Predisposizione dell'impianto illuminotecnico
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione allestimenti di scena
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	<p>Il tecnico delle luci progetta il piano di illuminazione di uno spettacolo (teatrale, cinematografico, musicale, televisivo) e di eventi culturali e ne cura la realizzazione durante l'esecuzione. A tal fine, sulla base del progetto (copione, sceneggiatura, ecc.), progetta il "piano luci" o analizza ed interpreta i "piani luci" e schemi tecnici ideati da altri, per configurare l'impianto in funzione degli spazi di allestimento ed individuare gli strumenti di tipo elettronico per il controllo e la regolazione dell'impianto; crea gli effetti visivi e luminosi richiesti dalle specifiche fornite dal piano di illuminazione, e cura la programmazione e la registrazione del cambio luci, presidiando l'impianto e la consolle per tutta la durata dell'evento spettacolo/culturale al fine di garantire la continuità dell'illuminazione anche in presenza di problemi imprevisti. Lavora come lavoratore autonomo con contratti di collaborazione, prevalentemente presso studi televisivi, case di produzione cinematografica e pubblicitaria, enti teatrali, o presso agenzie di servizi, (i cosiddetti service), che, occasionalmente, per eventi di moda, concerti, rassegne e festival, eventi culturali (allestimenti ed esposizioni museali, archeologiche), forniscono al cliente, insieme alle attrezzature, lo stesso tecnico delle luci. Nello svolgimento del suo lavoro, è affiancato generalmente da una squadra di elettricisti e interagisce costantemente con il regista, il tecnico del suono e altre figure tecnico artistiche mantenendo un elevato grado di autonomia per le attività di propria competenza</p>
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore R.90.01.01 - Attività nel campo della recitazione R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
1. Allestimento dell'illuminazione (5) 2. Progettazione e impostazione del piano di illuminazione (357) 3. Realizzazione del progetto di illuminazione (381)	

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Allestimento dell'illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato atteso</b>	Allestimento luci sicuro, collocato in maniera congeniale agli spazi di allestimento e funzionale al piano di illuminazione
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di allestimento dell'illuminazione
<b>Indicatori</b>	Collocazione corretta delle luci; controllo costante delle attrezzature e delle relative connessioni; effetti visivi coerenti alle impostazioni progettuali.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controllare l'allestimento del parco luci e delle consolle verificandone le connessioni</li> <li>2. Creare gli effetti visivi e luminosi richiesti dalle specifiche fornite dal piano di illuminazione</li> <li>3. Individuare la collocazione delle luci in modo funzionale all'allestimento e rispettando le condizioni di sicurezza previste</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>3. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>4. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>5. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale</li> <li>6. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 6.5.5.1.0 - Macchinisti ed attrezzisti di scena

### DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Progettazione e impostazione del piano di illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato atteso</b>	Piano di illuminazione configurato in maniera efficace mediante l'impiego di diverse tecniche e coerente con il progetto
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di progettazione e impostazione del piano di illuminazione.
<b>Indicatori</b>	Configurazione dell'impianto di illuminazione funzionale agli spazi di allestimento; identificazione delle diverse tipologie di impiantistica e di strumenti per il controllo dell'illuminazione.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definire un piano per la realizzazione delle luci sulla base del progetto fornito (piante, disegni, movimentazioni)</li> <li>2. Individuare la configurazione più efficace dell'impianto luci in funzione dei diversi spazi di allestimento</li> <li>3. Individuare le diverse tipologie di impiantistica per la diffusione della luce prevedendo l'utilizzo di strumenti di tipo elettronico per il controllo e la regolazione dell'impianto</li> <li>4. Riconoscere gli elementi che compongono l'impianto elettrico dello spazio di allestimento</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>3. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>4. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>5. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale</li> <li>6. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</p> <p>6.5.5.1.0 - Macchinisti ed attrezzisti di scena</p>

**DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3**

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Realizzazione del progetto di illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Risultato atteso</b>	Illuminazione delle rappresentazioni continua, ben coordinata e correttamente regolamentata
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di realizzazione del progetto di illuminazione.
<b>Indicatori</b>	Rispetto dei tempi di registrazione e movimentazione delle luci con quelli delle rappresentazioni; regolazione dell'impianto luci mediante quadri di controllo; risoluzione tempestiva delle criticità.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Garantire la continuità dell'illuminazione anche in presenza di problemi imprevisti</li> <li>2. Programmare e registrare il cambio luci in funzione della rappresentazione</li> <li>3. Utilizzare quadri di controllo, consolle e software dedicati alla regolazione dell'impianto per ottenere gli effetti progettati</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Elementi di organizzazione dello spettacolo e attività culturali</li> <li>3. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>4. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>5. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>6. Software dedicati all'illuminotecnica</li> <li>7. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Tecnico delle luci</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.19 - Predisposizione dell'impianto illuminotecnico
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Produzione allestimenti di scena
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Tecnico delle luci
<b>Descrizione qualificazione</b>	<p>Il tecnico delle luci progetta il piano di illuminazione di uno spettacolo (teatrale, cinematografico, musicale, televisivo) e di eventi culturali e ne cura la realizzazione durante l'esecuzione. A tal fine, sulla base del progetto (copione, sceneggiatura, ecc.), progetta il "piano luci" o analizza ed interpreta i "piani luci" e schemi tecnici ideati da altri, per configurare l'impianto in funzione degli spazi di allestimento ed individuare gli strumenti di tipo elettronico per il controllo e la regolazione dell'impianto; crea gli effetti visivi e luminosi richiesti dalle specifiche fornite dal piano di illuminazione, e cura la programmazione e la registrazione del cambio luci, presidiando l'impianto e la consolle per tutta la durata dell'evento spettacolo/culturale al fine di garantire la continuità dell'illuminazione anche in presenza di problemi imprevisti. Lavora come lavoratore autonomo con contratti di collaborazione, prevalentemente presso studi televisivi, case di produzione cinematografica e pubblicitaria, enti teatrali, o presso agenzie di servizi, (i cosiddetti service), che, occasionalmente, per eventi di moda, concerti, rassegne e festival, eventi culturali (allestimenti ed esposizioni museali, archeologiche), forniscono al cliente, insieme alle attrezzature, lo stesso tecnico delle luci. Nello svolgimento del suo lavoro, è affiancato generalmente da una squadra di elettricisti e interagisce costantemente con il regista, il tecnico del suono e altre figure tecnico artistiche mantenendo un elevato grado di autonomia per le attività di propria competenza</p>
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore R.90.01.01 - Attività nel campo della recitazione R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0211 Audio-visual techniques and media production
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	600
<b>Durata minima di aula e laboratorio (ore)</b>	360
<b>Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio</b>	0%
<b>Ulteriori indicazioni per la FAD</b>	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	240
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	60

<b>Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC</b>	0%
<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga.
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico delle luci".
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto.
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	
<b>ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE</b>	
<p>1 - Allestimento dell'illuminazione  2 - Progettazione e impostazione del piano di illuminazione  3 - Realizzazione del progetto di illuminazione</p>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Allestimento dell'illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Allestimento dell'illuminazione (5)
<b>Risultato atteso</b>	Allestimento luci sicuro, collocato in maniera congeniale agli spazi di allestimento e funzionale al piano di illuminazione
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controllare l'allestimento del parco luci e delle consolle verificandone le connessioni</li> <li>2. Creare gli effetti visivi e luminosi richiesti dalle specifiche fornite dal piano di illuminazione</li> <li>3. Individuare la collocazione delle luci in modo funzionale all'allestimento e rispettando le condizioni di sicurezza previste</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>3. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>4. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>5. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale</li> <li>6. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	140
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	50%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Progettazione e impostazione del piano di illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Progettazione e impostazione del piano di illuminazione (357)
<b>Risultato atteso</b>	Piano di illuminazione configurato in maniera efficace mediante l'impiego di diverse tecniche e coerente con il progetto
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definire un piano per la realizzazione delle luci sulla base del progetto fornito (piante, disegni, movimentazioni)</li> <li>2. Individuare la configurazione più efficace dell'impianto luci in funzione dei diversi spazi di allestimento</li> <li>3. Individuare le diverse tipologie di impiantistica per la diffusione della luce prevedendo l'utilizzo di strumenti di tipo elettronico per il controllo e la regolazione dell'impianto</li> <li>4. Riconoscere gli elementi che compongono l'impianto elettrico dello spazio di allestimento</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>3. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>4. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>5. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale</li> <li>6. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	70
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	50%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

### DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Realizzazione del progetto di illuminazione</b>
<b>Livello EQF</b>	4
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Realizzazione del progetto di illuminazione (381)
<b>Risultato atteso</b>	Illuminazione delle rappresentazioni continua, ben coordinata e correttamente regolamentata
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Garantire la continuità dell'illuminazione anche in presenza di problemi imprevisti</li> <li>2. Programmare e registrare il cambio luci in funzione della rappresentazione</li> <li>3. Utilizzare quadri di controllo, consolle e software dedicati alla regolazione dell'impianto per ottenere gli effetti progettati</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Elementi di base dello studio della luce: illuminotecnica, luci naturali, artificiali, contrasti ecc</li> <li>2. Elementi di organizzazione dello spettacolo e attività culturali</li> <li>3. Illuminotecnica per servizi di spettacolo e attività culturali, strumenti e tecnologie specifiche (es.: proiettori intelligenti, a testa o specchio mobile)</li> <li>4. Impiantistica elettrica nell'ambito della realizzazione/allestimento di spettacoli e attività culturali</li> <li>5. Nozioni base di elettronica ed elettrotecnica</li> <li>6. Software dedicati all'illuminotecnica</li> <li>7. Tecniche di movimentazione dei dispositivi luce</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	90
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	50%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
<b>Denominazione qualificazione</b>	<b>Tecnico per la promozione eventi e prodotti di spettacolo</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.35 - Promozione e distribuzione di prodotti di spettacolo
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Organizzazione della distribuzione del prodotto audiovisivo e dello spettacolo dal vivo
<b>Descrizione sintetica della qualificazione</b>	Il Tecnico per la promozione eventi e prodotti di spettacolo si occupa di realizzare analisi del mercato e dei fattori in grado di influenzare il comportamento d'acquisto del consumatore, funzionali alla definizione delle politiche di distribuzione, promozione e comunicazione; cura le relazioni verso l'esterno con gli EE.LL, le istituzioni e i diversi stakeholder ed i contatti con i media secondo le indicazioni del piano di marketing, svolge attività di fund raising, partecipa alle attività di promozione e vendita sul territorio. Opera come lavoratore autonomo con contratti di collaborazione, più raramente con contratto di lavoro dipendente, prevalentemente nell'area marketing presso aziende televisive, case di produzione cinematografiche, produzioni teatrali, musicali ed operistiche sotto la direzione di figure responsabili di marketing o di responsabili e proprietari delle strutture stesse con un'autonomia decisionale strettamente legata alle sue aree di competenza. Verso l'esterno, ha relazioni con media, EELL, istituzioni e stakeholder vari.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.13.00 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.14.00 - Attività di proiezione cinematografica R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche R.90.04.00 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità 3.4.3.2.0 - Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
1. Analisi del mercato degli eventi/prodotti di spettacolo (12) 2. Definizione del piano di promozione e distribuzione dell'evento/prodotto spettacolo (251) 3. Gestione delle attività di comunicazione e promozione dell'evento/prodotto spettacolo (384)	

### DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Analisi del mercato degli eventi/prodotti di spettacolo</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato atteso</b>	Mercato analizzato per consentire un efficace posizionamento del prodotto
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di analisi del mercato degli eventi/prodotti di spettacolo
<b>Indicatori</b>	Lettura e interpretazione del comportamento di acquisto e del mercato di riferimento; definizione del posizionamento del prodotto sul mercato
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.)</li> <li>2. Individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo</li> <li>3. Individuare il posizionamento dell'evento/prodotto spettacolo che si vuole promuovere all'interno del mercato di riferimento</li> <li>4. Individuare e valutare i punti di forza e di debolezza dell'evento/prodotto di spettacolo</li> <li>5. Individuare bisogni e desideri dei consumatori attuali e potenziali relativi al consumo/fruizione di eventi e prodotti di spettacolo</li> <li>6. Interpretare dati e trend di sviluppo del settore dei servizi culturali e di spettacolo</li> <li>7. Analizzare concorrenza, potenziali competitor e sistema di offerta in relazione all'evento/prodotto di spettacolo da realizzare e promuovere</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Componenti fondamentali nell'analisi del comportamento di acquisto di un evento/prodotto spettacolo</li> <li>2. Elementi di base della normativa regionale, nazionale ed internazionale di settore</li> <li>3. Metodologie di ricerca ed analisi dei dati</li> <li>4. Tipologie e caratteristiche degli spettacoli dal vivo (prodotto teatrale, musicale, danza, performing arts, ecc.)</li> <li>5. Dinamiche e caratteristiche del settore culturale</li> <li>6. Marketing dello spettacolo</li> <li>7. Elementi di marketing operativo e strategico</li> <li>8. Modelli e strumenti di analisi della concorrenza</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p> <p>3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità</p> <p>3.4.3.2.0 - Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale</p>

## DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Definizione del piano di promozione e distribuzione dell'evento/prodotto spettacolo</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato atteso</b>	Piano di promozione e distribuzione adeguato alle caratteristiche dell'evento/prodotto spettacolo
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di definizione del piano di promozione e distribuzione dell'evento spettacolo
<b>Indicatori</b>	Chiara identificazione dei canali di distribuzione; scelta delle attività di comunicazione e promozione adeguate alla tipologia di evento/prodotto di spettacolo.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pianificare le attività di promozione in funzione degli obiettivi di marketing (acquisizione, fidelizzazione, penetrazione..)</li> <li>2. Individuare il contenuto e lo stile del messaggio in funzione del target di pubblico che si desidera raggiungere</li> <li>3. Applicare tecniche di gestione del budget</li> <li>4. Gestire le relazioni con la produzione e la direzione artistica</li> <li>5. Individuare i canali di distribuzione dell'evento/prodotto spettacolo (circuiti, teatri/spazi, rassegne/festival, ecc.) in funzione della strategia di marketing</li> <li>6. Definire gli strumenti di promozione e comunicazione dell'evento/prodotto spettacolo (cartaceo, web, video, inviti, presenze ad eventi, ecc.) in funzione della strategia di marketing</li> <li>7. Identificare i soggetti istituzionali e i diversi stakeholder (pubblici e privati) da coinvolgere nella promozione dell'evento/prodotto spettacolo</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aspetti economici e organizzativi relativi al settore dello spettacolo</li> <li>2. Elementi di base della normativa regionale, nazionale ed internazionale di settore</li> <li>3. Strategie di comunicazione del prodotto spettacolo</li> <li>4. Tecniche per la determinazione dei canali di distribuzione dei prodotti di spettacolo</li> <li>5. Tipologie e caratteristiche degli spettacoli dal vivo (prodotto teatrale, musicale, danza, performing arts, ecc.)</li> <li>6. Strumenti e tecniche di gestione di un budget</li> <li>7. Tecniche e strumenti di pianificazione delle attività</li> <li>8. Marketing dello spettacolo</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p> <p>3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità</p> <p>3.4.3.2.0 - Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale</p>

### DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

<b>Denominazione unità di competenza</b>	<b>Gestione delle attività di comunicazione e promozione dell'evento/prodotto spettacolo</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Risultato atteso</b>	Attività di comunicazione e promozione capillare ed efficace
<b>Oggetto di osservazione</b>	Le operazioni di comunicazione dell'evento spettacolo.
<b>Indicatori</b>	Individuazione e contatto dei media e delle istituzioni; produzione e diffusione di variegati strumenti di comunicazione e divulgazione coordinata.
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contattare i media che si vogliono utilizzare sulla base delle indicazioni presenti nel piano di comunicazione</li> <li>2. Coordinare la realizzazione di prodotti grafici e di comunicazione visiva (materiali video, digitali e a stampa)</li> <li>3. Curare le relazioni con enti locali, stampa, istituzioni governative, scuole, associazioni culturali e non per promuovere l'evento spettacolo e per la raccolta di fondi (fund raising)</li> <li>4. Effettuare attività di promozione sul territorio (concessioni sconti, campagne abbonamenti, operazioni a premio, distribuzione di gadget, ecc.)</li> <li>5. Utilizzare leve e mezzi di comunicazione interpersonale per informare potenziali clienti e promuovere l'acquisto</li> <li>6. Utilizzare tecniche e strumenti di comunicazione on line e social media marketing per la promozione dell'evento/prodotto spettacolo</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aspetti economici e organizzativi relativi al settore dello spettacolo</li> <li>2. Elementi di base della normativa regionale, nazionale ed internazionale di settore</li> <li>3. Strategie di comunicazione del prodotto spettacolo</li> <li>4. Tecniche di fund raising per le imprese di spettacolo</li> <li>5. Tipologie e caratteristiche degli spettacoli dal vivo (prodotto teatrale, musicale, danza, performing arts, ecc.)</li> <li>6. Marketing dello spettacolo</li> <li>7. Elementi di comunicazione on line e social media marketing per la promozione dell'evento/prodotto spettacolo</li> </ol>
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	<p>3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità</p> <p>3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni</p> <p>3.4.3.2.0 - Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale</p>

## REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
<b>Denominazione Standard Formativo</b>	<b>Tecnico per la promozione eventi e prodotti di spettacolo</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Settore Economico Professionale</b>	SEP 22 - Servizi culturali e di spettacolo
<b>Area di Attività</b>	ADA.22.02.35 - Promozione e distribuzione di prodotti di spettacolo
<b>Processo</b>	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
<b>Sequenza di processo</b>	Organizzazione della distribuzione del prodotto audiovisivo e dello spettacolo dal vivo
<b>Qualificazione regionale di riferimento</b>	Tecnico per la promozione eventi e prodotti di spettacolo
<b>Descrizione qualificazione</b>	Il Tecnico per la promozione eventi e prodotti di spettacolo si occupa di realizzare analisi del mercato e dei fattori in grado di influenzare il comportamento d'acquisto del consumatore, funzionali alla definizione delle politiche di distribuzione, promozione e comunicazione; cura le relazioni verso l'esterno con gli EE.LL, le istituzioni e i diversi stakeholder ed i contatti con i media secondo le indicazioni del piano di marketing, svolge attività di fund raising, partecipa alle attività di promozione e vendita sul territorio. Opera come lavoratore autonomo con contratti di collaborazione, più raramente con contratto di lavoro dipendente, prevalentemente nell'area marketing presso aziende televisive, case di produzione cinematografiche, produzioni teatrali, musicali ed operistiche sotto la direzione di figure responsabili di marketing o di responsabili e proprietari delle strutture stesse con un'autonomia decisionale strettamente legata alle sue aree di competenza. Verso l'esterno, ha relazioni con media, EELL, istituzioni e stakeholder vari.
<b>Referenziazione ATECO 2007</b>	J.59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.13.00 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.14.00 - Attività di proiezione cinematografica R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche R.90.04.00 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
<b>Referenziazione ISTAT CP2011</b>	3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità 3.4.3.2.0 - Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale
<b>Codice ISCED-F 2013</b>	0414 Marketing and advertising
<b>Durata minima complessiva del percorso (ore)</b>	500
<b>Durata minima di aula e laboratorio (ore)</b>	300
<b>Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio</b>	0%
<b>Ulteriori indicazioni per la FAD</b>	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
<b>Durata minima tirocinio in impresa (ore)</b>	200
<b>Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)</b>	50
<b>Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC</b>	0%

<b>Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti</b>	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
<b>Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti</b>	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali.
<b>Requisiti minimi di risorse professionali</b>	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento.
<b>Requisiti minimi di risorse strumentali</b>	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
<b>Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti</b>	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico per la promozione eventi e prodotti di spettacolo".
<b>Gestione dei crediti formativi</b>	È ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto.
<b>Eventuali ulteriori indicazioni</b>	
<b>ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE</b>	
<p>1 - Analisi del mercato degli eventi/prodotti di spettacolo</p> <p>2 - Definizione del piano di promozione e distribuzione dell'evento/prodotto spettacolo</p> <p>3 - Gestione delle attività di comunicazione e promozione dell'evento/prodotto spettacolo</p>	

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Analisi del mercato degli eventi/prodotti di spettacolo</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Analisi del mercato degli eventi/prodotti di spettacolo (12)
<b>Risultato atteso</b>	Mercato analizzato per consentire un efficace posizionamento del prodotto
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.)</li> <li>2. Individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo</li> <li>3. Individuare il posizionamento dell'evento/prodotto spettacolo che si vuole promuovere all'interno del mercato di riferimento</li> <li>4. Individuare e valutare i punti di forza e di debolezza dell'evento/prodotto di spettacolo</li> <li>5. Individuare bisogni e desideri dei consumatori attuali e potenziali relativi al consumo/fruizione di eventi e prodotti di spettacolo</li> <li>6. Interpretare dati e trend di sviluppo del settore dei servizi culturali e di spettacolo</li> <li>7. Analizzare concorrenza, potenziali competitor e sistema di offerta in relazione all'evento/prodotto di spettacolo da realizzare e promuovere</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Componenti fondamentali nell'analisi del comportamento di acquisto di un evento/prodotto spettacolo</li> <li>2. Elementi di base della normativa regionale, nazionale ed internazionale di settore</li> <li>3. Metodologie di ricerca ed analisi dei dati</li> <li>4. Tipologie e caratteristiche degli spettacoli dal vivo (prodotto teatrale, musicale, danza, performing arts, ecc.)</li> <li>5. Dinamiche e caratteristiche del settore culturale</li> <li>6. Marketing dello spettacolo</li> <li>7. Elementi di marketing operativo e strategico</li> <li>8. Modelli e strumenti di analisi della concorrenza</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	75
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	15%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Definizione del piano di promozione e distribuzione dell'evento/prodotto spettacolo</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Definizione del piano di promozione e distribuzione dell'evento/prodotto spettacolo (251)
<b>Risultato atteso</b>	Piano di promozione e distribuzione adeguato alle caratteristiche dell'evento/prodotto spettacolo
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pianificare le attività di promozione in funzione degli obiettivi di marketing (acquisizione, fidelizzazione, penetrazione..)</li> <li>2. Individuare il contenuto e lo stile del messaggio in funzione del target di pubblico che si desidera raggiungere</li> <li>3. Applicare tecniche di gestione del budget</li> <li>4. Gestire le relazioni con la produzione e la direzione artistica</li> <li>5. Individuare i canali di distribuzione dell'evento/prodotto spettacolo (circuiti, teatri/spazi, rassegne/festival, ecc.) in funzione della strategia di marketing</li> <li>6. Definire gli strumenti di promozione e comunicazione dell'evento/prodotto spettacolo (cartaceo, web, video, inviti, presenze ad eventi, ecc.) in funzione della strategia di marketing</li> <li>7. Identificare i soggetti istituzionali e i diversi stakeholder (pubblici e privati) da coinvolgere nella promozione dell'evento/prodotto spettacolo</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aspetti economici e organizzativi relativi al settore dello spettacolo</li> <li>2. Elementi di base della normativa regionale, nazionale ed internazionale di settore</li> <li>3. Strategie di comunicazione del prodotto spettacolo</li> <li>4. Tecniche per la determinazione dei canali di distribuzione dei prodotti di spettacolo</li> <li>5. Tipologie e caratteristiche degli spettacoli dal vivo (prodotto teatrale, musicale, danza, performing arts, ecc.)</li> <li>6. Strumenti e tecniche di gestione di un budget</li> <li>7. Tecniche e strumenti di pianificazione delle attività</li> <li>8. Marketing dello spettacolo</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	75
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	25%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%

**DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3**

<b>Denominazione unità formativa</b>	<b>Gestione delle attività di comunicazione e promozione dell'evento/prodotto spettacolo</b>
<b>Livello EQF</b>	5
<b>Denominazione unità di competenza</b>	Gestione delle attività di comunicazione e promozione dell'evento/prodotto spettacolo (384)
<b>Risultato atteso</b>	Attività di comunicazione e promozione capillare ed efficace
<b>Abilità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Contattare i media che si vogliono utilizzare sulla base delle indicazioni presenti nel piano di comunicazione</li> <li>2. Coordinare la realizzazione di prodotti grafici e di comunicazione visiva (materiali video, digitali e a stampa)</li> <li>3. Curare le relazioni con enti locali, stampa, istituzioni governative, scuole, associazioni culturali e non per promuovere l'evento spettacolo e per la raccolta di fondi (fund raising)</li> <li>4. Effettuare attività di promozione sul territorio (concessioni sconti, campagne abbonamenti, operazioni a premio, distribuzione di gadget, ecc.)</li> <li>5. Utilizzare leve e mezzi di comunicazione interpersonale per informare potenziali clienti e promuovere l'acquisto</li> <li>6. Utilizzare tecniche e strumenti di comunicazione on line e social media marketing per la promozione dell'evento/prodotto spettacolo</li> </ol>
<b>Conoscenze</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aspetti economici e organizzativi relativi al settore dello spettacolo</li> <li>2. Elementi di base della normativa regionale, nazionale ed internazionale di settore</li> <li>3. Strategie di comunicazione del prodotto spettacolo</li> <li>4. Tecniche di fund raising per le imprese di spettacolo</li> <li>5. Tipologie e caratteristiche degli spettacoli dal vivo (prodotto teatrale, musicale, danza, performing arts, ecc.)</li> <li>6. Marketing dello spettacolo</li> <li>7. Elementi di comunicazione on line e social media marketing per la promozione dell'evento/prodotto spettacolo</li> </ol>
<b>Vincoli (eventuali)</b>	
<b>Durata minima (ore)</b>	100
<b>Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF</b>	30%
<b>Percentuale massima di FaD</b>	0%